



IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

APPROVATE PIU' LEGGI IN FEBBRAIO CHE IN TUTTA LA LEGISLATURA IL PARLAMENTO FRETTOSO PARTORISCE LEGGINE CIECHE

Rinviato il riconoscimento ai congiunti degli assassinati dagli slavo-comunisti ed il voto promesso agli esuli all'estero. Sì alla tutela delle tradizioni adriatiche ed agli indennizzi

IL CONSOLATO DI SPALATO RESTA

Appena trapelata la notizia che la risparmiata Farnesina voleva chiudere il Consolato d'Italia a Spalato, Ottavio Missoni, Lucio Toth e Renzo de'Vidovich sono intervenuti con decisione per bloccare l'operazione. Oggi la Dalmazia è al centro di grandi manovre finanziaria, economiche e turistiche per cui sarebbe stata una follia togliere agli operatori italiani l'unico supporto che esiste invece di potenziarlo, come andiamo chiedendo da anni. Un incaricato economico è richiesto urgentemente a Spalato da banchieri, armatori ed imprenditori turistici ed uno culturale da parte di giovani locali che chiedono corsi di lingua italiana per ricevere adeguatamente milioni di turisti provenienti dalla vicina costa occidentale dell'Adriatico. Da parte nostra chiediamo che vengano ripristinati i consolati onorari esistenti fin dai tempi dell'Impero austro-ungarico e del Regno di Jugoslavia

48° RADUNO DEI DALMATI A PESCARA a pag. 10



Festeggiati gli eccezionali ottant'anni di Ottavio Missoni
servizio a pagina cinque

Avremmo volentieri dichiarato il nostro disinteresse per le prossime elezioni politiche ed amministrative. Questo proposito di non scontentare nessuno dei nostri lettori, si è scontrato con l'improvvisa e frettolosa approvazioni di molte leggi che ci riguardano direttamente mentre altre sono state insabbiate.

Al momento di andare in macchina le leggi approvate non sono state ancora neppure pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale perché il Presidente della Repubblica che le firma ed il Poligrafico dello Stato che le stampa sono stati sommersi da troppi provvedimenti. Le leggi approvate e quelle insabbiate meritano di essere esaminate solo ed esclusivamente dal punto di vista dalmatico e messe a confronto con le richieste della Federazione degli esuli. Il tutto come fossimo marziani, privi di ogni altro interesse terreno per quanto succede in questa nostra Italia.

In quest'ultimo mese è accaduto di tutto e di più. Siamo costretti a rimandare ad articoli interni le spiegazioni su quanto è stato approvato in varie materie in fretta e furia. Vi abbiamo già notiziato delle modeste somme che spetteranno agli esuli per i beni espropriati da Tito: meglio

poche lire che un pugno sui denti. Una caramella è rappresentata dagli stanziamenti per far sopravvivere in Italia e nel mondo quello che resta nella nostra Diaspora e dei "rimasti" ma soprattutto per farci dimenticare la cattiva volontà del Parlamento che ha approvato solo in una delle due Camere il Progetto di Legge dell'on. Menia per una medaglia ai congiunti degli innocenti uccisi dagli slavo comunisti di Tito. La caramella dovrebbe farci anche dimenticare la mancata concessione del voto agli esuli sparsi nel mondo. E' in corso il censimento nella Repubblica croata. Ciò ci fa sperare in un modesto aumento dei pochi italiani rimasti in Istria e Fiume e dei pochissimi disseminati nelle isole e nelle città dalmate. Non possiamo non sottolineare che, mentre facciamo il tifo per il censimento degli italiani negli stati sorti dall'ex Federativa jugoslava, è stata appena approvata una legge italiana che concede grossi privilegi agli sloveni della Venezia Giulia e del Friuli che però non vogliono essere contati. Diamo a loro fior di miliardi ... sulla parola.

CAPITALI SLAVI O TEDESCHI?



Il molo settimo di Trieste sarà gestito da Luka Koper, società slovena di Capodistria

La gestione del Molo settimo, fiore all'occhiello del Porto di Trieste aggiudicata alla società slovena Luka Koper - Porto di Capodistria, ha letteralmente sboccato gli imprenditori italiani mentre le notizie sullo svi-

luppo delle numerose marine croate in Dalmazia hanno contribuito in tutta Italia ad accreditare l'esistenza di una forte ripresa economica nei paesi dell'ex Jugoslavia. E' giunta quindi come una doccia gelata, che ha ripor-

tato tutti alla realtà, la pubblicazione di dati forniti dalla Rivista Europa dell'Est, edita in lingua inglese. Nel 2000 la Slovenia non ha ancora raggiunto neppure la produzione che aveva nel 1989, ai tempi della sgangherata Federativa jugoslava (rapporto PIL 1989/2000 pari al 98%) mentre i paesi dell'Europa occidentale hanno in questi undici anni aumentato la loro produttività del 20%. E' un fatto inoppugnabile e certo che l'economia slovena si trovi in posizione migliore di quella croata, che ha raggiunto l'altro anno solo il 79% del PIL che aveva nel 1989, per non parlare del Montenegro fermo al 47%. Ancora più basso il rapporto PIL 89/2000 di Serbia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina le cui produzioni sotto tutte inferiori alla metà di quelle che raggiungevano nel '89, con il Kosovo che raggiunge a

malapena un terzo della già modesta produzione prebellica!

I dati economici hanno aperto una riflessione sui reali investitori di capitali in Italia, ufficialmente appartenenti ad imprenditori di paesi dell'ex Jugoslavia. Prevalle l'opinione che i mezzi finanziari provengano dalla Germania, interessata ad acquisire il nuovo mercato adriatico attraverso prestanomi sloveni e croati. La Mitteleuropa, la cui secolare presenza nell'Adriatico era stata troncata dai trattati firmati dopo la Prima Guerra Mondiale, ritorna attraverso la penetrazione economica, prevalentemente coperta da prestanomi sloveni e croati?

Il viandante

*Note zaratine
di Giuliano De Zorzi*

Molto deteriorato e di difficile lettura è lo scudo che sembrerebbe un'arma elettiva di tipo polacco con due teste di cavallo (in verticale) e due ali (in orizzontale) accantonate in quarto, con un'aquila ad ali spiegate su tutto. Sopra l'arme, un grifone armato di spada. Questo è quanto troverebbe il viandante sulla lastra tombale di Giorgio Petrovic Njegos nel cimitero di Zara.

Dopo averne visto la volta scorsa l'aspetto romantico, cercherò ora di tratteggiare la figura politica di questo personaggio eccellente.

Rade Petrovic (cugino del

nostro) nel 1833 a S.Pietroburgo dopo aver preso i voti, fu nominato vescovo ortodosso e principe del Montenegro con il nome di Pietro II° Petrovic Njegos. Alto due metri e 5 centimetri, famoso in tutto il Montenegro fu anche amico di Niccolò Tommaseo.

Il "nostro" (Giorgio Petrovich Njegos), che per un certo periodo era stato presidente del senato montenegrino, contestò sia l'elezione di Danilo sia quella di Nicola. Andò, quindi, esule a Zara dove fu accolto a braccia aperte dall'Impero austro-un-

garico che si preparava ad usarlo come pedina in un possibile "golpe" in Montenegro.

Era Cavaliere dell'ordine russo di S.Giorgio e di altri ordini cavallereschi.



IL DALMATA

Direzione e Redazione
Via dei Giacinti n. 8 - 34145 Trieste
tel. 040.425118 - fax 040.4260637
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore
Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.660149

Redazione
Massimo Barich, Silvio Cattalini,
Giovanni Grigillo, Franco Luxardo,
Myriam Paparella,
Honoré Pitamitz, Roberto Predolin,
Giovanni Rolli, Paolo Rolli,
Tullio Vallery e Giorgio Varisco
Giuliano De Zorzi
ed Elio Ricciardi

Segreteria
Rachele Denon Poggi

Amministrazione
Remigio Dario

Immagine
Maria Solo de' Vidovich

Coordinamento
Ada Ceccoli Gabrieli
e Maria Pia Giro

Conto Corrente Postale
c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica
E-Mail
illiria@tin.it

Tipografia
Tipografia Adriatica - Trieste

RINA FRADELLI VARISCO

MADRINA DI DALMAZIA

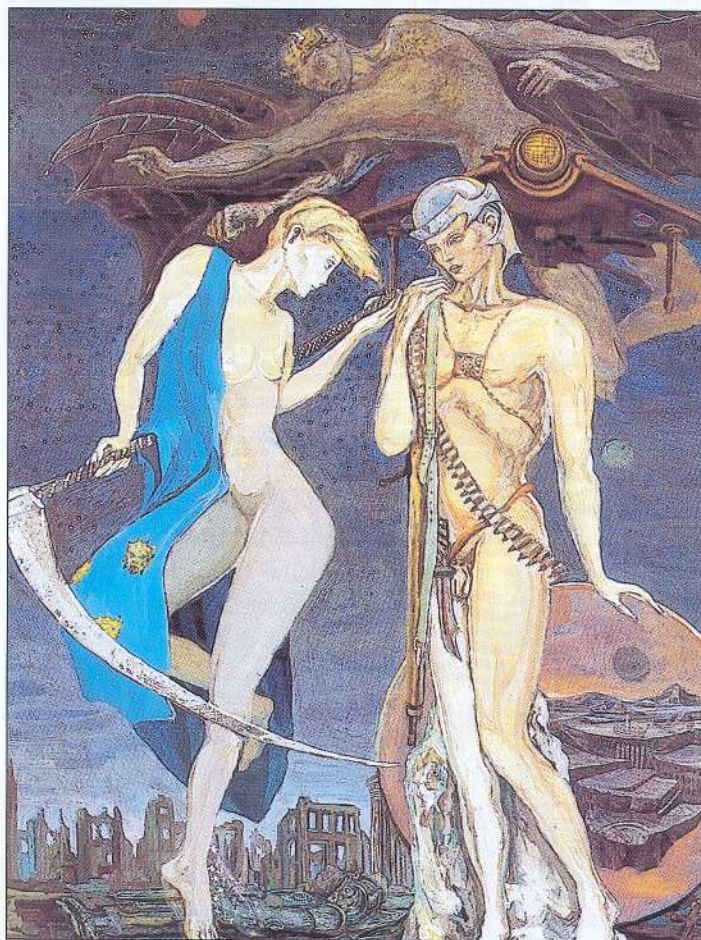
Nella memoria "dei veneti de là del mar" è sempre presente il sofferto sentimento di chi è cresciuto lottando per mantenere la propria identità ed alla fine è stato costretto a subire l'ultimo più doloroso atto, il tragico esilio. Nei ricordi traspare la lucida consapevolezza dell'essere parte di quella cultura latino veneta da sempre presente in Dalmazia. Con Venezia e per San Marco, questa la secolare storia dei veneti oltre Adriatico. Parlano il dolce dialetto veneto ed hanno in comune con gli abitanti delle Venezie cultura, leggi e secolari tradizioni. Caterina, per tutti Rina, era nata a Zara il 19 settembre 1907 e riceve i primi insegnamenti dal padre, frequenterà poi l'ultima classe elementare delle Suore Benedettine in Calle Santa Maria. Educanda nel Collegio San Demetrio di Zara retto dalle Suore Mantellate, si iscrive alle Magistrali e, con l'amica Ada Talpo Luxardo, si diploma nel 1925. Nel '28 vince un concorso ed insegna alla Scuola Materna del quartiere di Borgherizzo al quale resterà sempre intimamente legata. Ha per colleghe le sorelle Glezer che tanto avevano meritato insegnando con valore la lingua italiana nelle scuole di Zara fino al 1918, prima della definitiva annessione della città all'Italia realizzata nel 1921 con il Trattato di Rapallo. A Bari nel '29 consegue il Diploma per l'insegnamento nella "Scuola di grado preparatorio" qualificandosi all'insegnamento nella scuola materna; successivamente insegnerà nel nuovo asilo citta-



dino. Negli anni '30 inizia il suo impegno civile e politico, protagonista e testimone con un'intera generazione di italiani che in quegli anni si adoperò per costruire un'Italia migliore. Lavorò con impegno meritando stima e rispetto di amici e collaboratori. Nel 1940 sposa Vittorio Varisco, dal loro matrimonio nasceranno Gianna e Giorgio, benemerito assessore del nostro Libero Comune di Zara in Esilio ed organizzatore di molti raduni dalmatici. Lascia definitivamente Zara, distrutta, nel gennaio 1947. Negli anni '70 chiama a raccolta le amiche di gioventù; per tutte ricordiamo l'amica più cara Daria Machiedo Politeo, Con loro promuove l'azione per la tutela e la conservazione delle tombe italiane del cimitero di Zara che si trovava allora in grave abbandono. Nel 1977 fonda quel "Madrinato Dalmatico per la conservazione del Cimitero degli italiani di Zara" che ancor oggi con rinnovato impegno continua

la sua opera meritoria. Ha allora inizio il primo rapporto tra gli esuli e la città natale.

Le autorità cittadine dimostrarono intelligenza nel capire e risolvere il problema della tutela delle tombe italiane del cimitero di Zara. A riconoscimento del valore, dell'alto significato civile ed umanitario dell'iniziativa che la vede intrattenere stretti rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e con le sedi diplomatiche italiane dell'ex Jugoslavia, le viene conferito il titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. A 93 anni, dopo aver dedicato la sua vita affinché la memoria della Dalmazia non andasse perduta, muore a Padova, sua città di adozione, il 15 febbraio 2001



A Torino Secondo Raggi Karuz espone una nutrita serie di nuove opere, tra le quali "Il cavaliere, la morte ed il diavolo" 2001 in cui il grande pittore zaratino accosta significativamente la Morte con la bandiera della Dalmazia.

Il Madrinato Dalmatico, nell'annunciare con calore e rimpianto la morte di Rina Fradelli Varisco, fondatrice e promotrice dell'Associazione, ringrazia i figli Gianna e Giorgio per il generoso lascito di lire 2.000.000 che Rina ha destinato al Madrinato"

IL SABOR DISCUTE SUGLI IMMOBILI APPARTENUTI AI CITTADINI EUROPEI RESTA INTERNAZIONALE IL PROBLEMA DEI BENI ESPROPRIATI DAI COMUNISTI

**Fallisce il tentativo dei Governi dell'Ulivo di ridurre a fatto interno un problema europeo
La promessa di 5.000 miliardi si è rivelata solo un mezzo per confondere gli esuli adriatici**

Quando il Commissario Santer, in qualità di massimo esponente dell'Unione Europea, sposò ufficialmente la tesi degli esuli assicurando che Slovenia e Croazia non sarebbero potuti entrare nell'Unione Europea se non restituivano ai cittadini degli altri stati europei i beni espropriati da Tito, come questi stati avevano fatto per croati e sloveni, eravamo riusciti a internazionalizzare il problema dei beni cosiddetti abbandonati o, quanto meno, a europeizzarlo. Il Governo Berlusconi aveva inoltre ottenuto dal Ministro degli Esteri europeo di turno, Solana, il compromesso che porta il suo nome e che imponeva alla Slovenia di restituire un consistente numero di case agli esuli creando un precedente che sarebbe stato automaticamente applicato anche alla Croazia.

Subito sospettammo che la promessa del Ministro dell'Ulivo Fassino di indenizzare con 5.000 miliardi gli esuli (che avrebbero potuto ricomperare le loro case) tendeva solo a ridurre all'ambito nazionale ed interno un problema che era invece internazionale! Era evidente che il Governo dell'Ulivo non disponeva di 5.000 miliardi, come è dimostrato dal fatto che per quattro anni non ha stanziato il becco di un quattrino e solo in piena campagna elettorale ha stanziato 400 miliardi, cioè l'8% di quello che era stato promesso, più per creare difficoltà economiche al futuro Governo che uscirà dalle prossime elezioni che per mantenere la parola data.

Dobbiamo con rammarico sottolineare che questo piano risulta confermato da quanto è emerso da una lettera riservata, resa però pubblica dalla stampa in questi giorni, nella quale l'ex Sindaco di Trieste Illy, che aveva formalmente accettato di appoggiare le richieste degli esuli sedendo dalla nostra parte al Tavolo delle trattative con il Governo, ha denunciato il Governo Berlusconi come responsabile di aver danneggiato l'economia di Trieste ritardando di due anni l'entrata della Slovenia nell'UE!!! Chiediamo ad Illy cosa stesse a fare a Palazzo Chigi insieme a noi se riteneva, invece, che bisognasse non condizionare l'entrata della Slovenia, e quindi della Croazia, nell'Europa Unita alla restituzione preventiva di quanto ci era stato tolto! Benché la Federazione degli esuli non abbia mai abdicato all'internazionalizzazione del problema ottenuta con tanti sforzi, resta il fatto che sono trascorsi altri cinque anni invano i quali pesano e si assommano ai cinquanta anni precedentemente perduti. Nella speranza di poter riprendere senza troppi danni l'azione interrotta cinque anni fa, seguiamo con interesse l'attività del Sabor, il Parlamento di Zagabria, che si appresta ad approvare una legge che metterà sullo stesso piano i cittadini degli stati europei con i cittadini croati. Al Parlamento croato prevale attualmente la tesi che tutti i cittadini degli altri stati europei abbiano diritto a riavere in proprietà i beni espropriati da Tito ad eccezione degli ita-

liani, perché tra la Repubblica italiana e la Federativa jugoslava sono stati firmati degli accordi in base ai quali sarebbero stati pagati all'Italia i beni espropriati ai suoi cittadini. Vi sono però non pochi parlamentari, tra i quali quelli eletti dagli italiani rimasti, ai quali abbiamo fatto presente che il Trattato di Pace di Parigi prevedeva il diritto degli esuli di vendere sul libero mercato i loro beni e che ciò non fu possibile perché era subentrato un solo possibile acquirente, lo stato comunista

jugoslavo. Un solo acquirente significava, come è noto, che il prezzo fosse stabilito dallo Stato jugoslavo per cui la "compravendita" tra i due stati era nulla, anche perché attuata ai danni dei cittadini italiani. Ci sembra che questa tesi abbia registrato non pochi successi. Se cambia in Italia, come tutto lascia supporre, la maggioranza di governo, siamo di nuovo in corsa ed il tentativo di riportare a livello nazionale un problema internazionale sarebbe definitivamente archiviato.

Il Comitato giovani dalmati organizza anche quest'anno un "radunetto" a Zara di un paio di giorni nell'ultima settimana di agosto.

Per informazioni rivolgersi a Dalmi Politeo 049/663588 oppure a Chiara Motka Luxardo 040/308641



Luciano Bailo, che continua la tradizione dei maestri d'ascia e costruttori di navi della Dalmazia veneta e che organizza ricerche subacquee, ci invia la foto che riproduce la prima bandiera italiana che ha sventolato dopo la fine della guerra al largo delle Colovare di Zara nell'agosto 1990 insieme a quella ungherese e jugoslava. L'iniziativa era patrocinata dall'Unione Europea.

BUON COMPLEANNO SINDACO MISSONI!

Il compleanno del nostro Sindaco ha coinciso quest'anno con la riunione mensile della Giunta Comunale a Padova e tutto ci saremmo attesi, meno la sua presenza. Piombato nel bel mezzo della cernita di quotidiani che ricordavano l'avvenimento a tutta pagina e dei servizi di riviste e settimanali, è sorta una simpatica disputa se il suo fosse un compleanno a non piuttosto un genetliaco, con allusione al compleanno di Francesco Giuseppe. Con la solita arguzia dissacratoria Ottavio ha tagliato corto "a sentir voi xe un Giubileo, ma mi non voio ancora esser giubilado"

Riportiamo, uno per tutti, il discorso tenuto al Consiglio Comunale di Milano dal consigliere Roberto Predolin, ripreso dalla Tv e applaudito, cosa inusuale, da tutti i settori
Nel 1921 ottanta anni fa nasceva a Ragusa in Dalmazia Ottavio. A soli 16 anni sfidava la bora correndo i 400 metri piani in 48 secondi e otto. Primato del mondo resistito per un quarto di secolo. Dopo l'esodo dalle sue terre, in fuga dal Comunismo e dal tiranno Josef Broz detto Tito, si era rifugiato in Italia esule in patria come gli altri 350.000 Istriano-Dalmati con le scarse svede (senza una lira in tasca). Ma con tanta voglia di inventarsi un futuro. Da allora - con intuizione e fantasia - ha colorato il tempo libero di

milioni di persone. Pochi lo ricordano, ma proprio nel 1966 la sua prima sfilata si è svolta al Teatro Girolamo di Milano. Ancora una volta è stata questa città ad offrire una grande opportunità a chi aveva il coraggio di mettersi in gioco. Missoni aveva fascino e tenacia da vendere e dopo quella sfilata si è afferma-

to come una delle più prestigiose firme del mondo della moda. Missoni ha sempre amato questa città come la amano tutti quelli che hanno con lei un debito di riconoscenza per le opportunità che ancor oggi sa offrire. Pensandoci, bene la prima sfilata non è avvenuta per caso al Teatro Girolamo intitolato al più importante santo dalmata e tempio della cultura dialettale milanese da tempo in triste stato di abbandono che deve presto finire!

Il dialetto per noi della Venezia Giulia e Dalmazia rappresenta il cordone ombelicale con la nostra memoria, con le nostre tradizioni e lo

consideriamo una piccola ricchezza per la nostra lingua madre che è l'italiano dal tempo in cui fu scelta da padre Dante. Noi Dalmati, che viviamo da una vita a Milano, siamo tutti debitori di Missoni, perché la sua vicenda personale è parte della nostra storia e il suo successo ha permesso di aprire nuovi spiragli di conoscenza insperati. Auguri Ottavio per i tuoi 80 anni, vissuti come una sfida testarda con il vento, con l'ironia di chi sa non prendersi mai troppo sul serio. Auguri atleta ed artista inimitabile. Restiamo in simpatica attesa che dalla tua tavolozza nascano ancora nuove maglie.



L'Università degli Studi di Genova per i tipi della Giuffrè editore ha pubblicato un importante saggio del prof. Giulio Vignoli, ordinario di diritto delle Comunità Europee della Facoltà di Scienze Politiche, intitolato "Gli italiani dimenticati"

Una parte significativa del volume è stata riservata agli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia con una rigorosa comparazione della situazione demografica prima della Guerra Mondiale e dopo la Pulizia etnica titina. Di grande interesse i capitoli su Zara e la sua attuale comunità italiana, su Spalato ma anche su Ragusa, Lissa, Sebenico e Lagosta dove Vignoli ha individuato numerose famiglie di cultura italiana e veneta sopravvissute alle angherie dell'Austria Ungheria, della Jugoslavia anteguerra e della Federativa socialista.

Il Presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia Roberto Antonione e lo Zupano della contea Raguseo Narentana Ivan Sprlje hanno firmato un accordo di collaborazione tra i due territori "avente come finalità la coesione economica e l'integrazione nell'Unione Europea dei paesi dell'Europa adriatica e danubiana".

L'Accordo riguarda lo sviluppo industriale e commerciale, il turismo, la formazione professionale, i trasporti, la ricerca scientifica nonché la valorizzazione

del patrimonio storico e culturale. Riportiamo il testo dell'articolo sulla cultura che ci sembra particolarmente rilevante: *"Le parti, consapevoli degli stretti legami storici che uniscono le rispettive popolazioni, promuovono ogni azione diretta alla valorizzazione, alla salvaguardia ed al recupero delle testimonianze e del patrimonio storico, artistico e culturale presente nella Contea Raguseo- Narentana"*

ACCORDO TRIESTE-RAGUSA



PER COMPENSARE I PRIVILEGI AGLI SLOVENI, BEN TRE LEGGINE PER NOI

TRIESTE E GORIZIA: OMBELICO DEL MONDO DEGLI ESULI

Lo sviluppo economico di Trieste non è in contrasto con l'espansione economica italiana nell'ex Jugoslavia. Una pace duratura si fonda sulla giustizia e la restituzione del maltolto

Un po' per amor di patria, un po' perché non ci arrendiamo ad una realtà tutta italiana che ignora il sacrificio degli esuli nel lasciare le loro terre o lo tratta con malcelata sufficienza, abbiamo tentato in tutti i modi di convincerci che i provvedimenti assunti nell'ultimo mese di legislatura, benché modesti tardivi ed insufficienti, fossero però un riconoscimento che ci era dovuto dalla Patria, con la p maiuscola. La realtà si è incaricata di toglierci questa nostra tenace illusione ed emerge in tutta la sua crudezza un'altra verità: quel poco che ci è stato riconosciuto lo si deve al voto degli esuli per l'elezione di due deputati ed un senatore a Trieste ed altrettanti a Gorizia. Dunque, se in Australia o in Canada gli amici dalmati riceveranno un modesto indennizzo, se a Torino o a Fertilia sarà possibile programmare qualche iniziativa per sostenere la cultura dell'Esodo, se la nostra storia appare già oggi sui giornali ed in Tvtutto ciò si deve solo ed esclusivamente ad una situazione elettorale delle minuscole circoscrizioni di Trieste, in cui un terzo dell'elettorato è formato da esuli adriatici, e di Gorizia dove la nostra presenza è significativa ancorché meno imponente. Non c'è un gran ché da stare allegri!

Quando nell'auletta del Senato ho fatto osservare alla Commissione che gli esuli venivano convocati per trattare degli indennizzi ogni qualvolta si parlava di bilinguismo e di finanziamento delle organizzazioni slovene al confine orientale d'Italia, il Presidente respinse sdegnosamente

questo accostamento. Era un fatto del tutto casuale. Parola di Presidente! Ma non eravamo neppure ritornati a casa, che Il Piccolo pubblicava un fiume di dichiarazioni di esponenti dell'Ulivo nelle quali si diceva chiaramente che, accontentati gli sloveni del Friuli Venezia Giulia era necessario dare qualche cosa anche agli esuli. Veniva pubblicata anche una lettera riservata dell'ex Sindaco di Trieste Illy all'on. Violante che esprimeva un timore: se non fosse dato un indennizzo agli esuli, un futuro Governo di colore diverso avrebbe potuto richiedere di convalidare le vecchie richieste di restituzione delle case espropriate, ritenendo che tale proposta – come abbiamo accennato facendo il punto della situazione – avrebbe compromesso le buone relazioni con la Slovenia danneggiando l'economia di Trieste. Secca la risposta del Presidente dell'ANVGD Toth e di tutte le Associazioni degli esuli di Trieste: *gli esuli sono a favore dello sviluppo economico di Trieste, ma non rinunciano a nulla*. Ritornava in auge la vecchia tesi di Tito, accettata vergognosamente dall'Italia per cinquant'anni ed ancor oggi ribadita dal Partito Comunista d'Italia di Cossutta (i comunisti buoni, quelli con Ministri nel Governo e nella maggioranza elettorale dell'Ulivo!) secondo la quale scrivere la verità nei libri di storia (che ancor oggi ci ignorano!) rivendicare il diritto di vivere dove siamo nati (per l'amor di Dio, vivere in uno stato slavo non rivendicare il ritorno di quelle terre

all'Italia!) costituiva un atto di ostilità, la riproposizione di un cumulo di falsità, l'istigazione all'odio antisloveno, in una parola essere fascisti ed antistorici.

Ferma la risposta anche del Presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro che nelle richieste al nuovo Governo precisa di volere *"La restituzione ai legittimi proprietari italiani da parte delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia dei beni espropriati, con i medesimi diritti riconosciuti ai cittadini sloveni e croati."* Con buona pace dell'ex Sindaco Illy e dei suoi timori.

Per tranquillizzare la coscienza dei lettori, che possano aver sentito di pateracchi, garantisco che mai, in nessun

momento e per qualunque prezzo, il rappresentante dei dalmati ha accettato di barattare l'italianità di Trieste in cambio di maggiori indennizzi, di finanziamenti alla cultura dell'esodo, di appoggi sottobanco o di silenzi reticenti di natura elettorale. Lo garantisce chi ha guidato a Trieste nel lontano ma non dimenticato 1953 la rivolta delle pietre contro i mitra degli alleati e non può dimenticare il sacrificio del giovane dalmata Pierino Addobbati e degli altri amici dalmati rimasti feriti insieme agli esuli istriani e fiumani che hanno dato la vita e combattuto insieme alla gran massa di italiani della città di San Giusto.

Dir



Bianca Marin, di Zlarino (Sebenico), figlia di Giusto e di Emma e Lino Sardos Albertini, di Capodistria hanno celebrato il sessantaduesimo (!) anniversario di matrimonio. La lieta ricorrenza è stata festeggiata a Trieste, assieme ai figli Paolo, Mario, Piero e Luisa i rispettivi coniugi ed un folto gruppo di nipoti. Felicitazioni ai due collaudati sposi ed auguri per le prossime mete (non poniamo limiti alla Provvidenza...). La famiglia Marin, che diede a Zlarino podestà, imprenditori e professionisti, dovette lasciare la Dalmazia a causa delle angherie accentuatesi contro gli italiani dopo la 1ª Guerra Mondiale.

RICORDATI A SPALATO VERDI E BAIAMONTI A ZARA SI DISCUTE DI "VENNERO DAL CIELO"



Il prof. Gastone Coen alla Dante di Spalato

Nella sede della Dante Alighieri di Spalato il noto musicologo Miljenko Grgic ha commemorato il centenario della morte di Giuseppe Verdi con una dotta conferenza arricchita dall'esecuzione di brani musicali del grande compositore. L'attaccamento di Spalato per Verdi è documentato dalle cronache del tempo le quali riferiscono - ha detto Grgic - che il conte Simeone Capogrosso Cavagnin, cugino del Baiamonti e presidente della Filarmonica spalatina fece celebrare nel Duomo una messa funebre in suffragio dello scomparso lo stesso 1 febbraio 1901 contemporaneamente alla Scala di Milano. Il Requiem, eseguito dal Coro del Duomo commosse i fedeli accorsi in gran numero.

L'interesse di Spalato per il canto popolare è stato evidenziato dalla conferenza del prof. Gastone Coen sulla storia delle canzonette popolari, triestine, spalatine e dalmate accompagnata da brani scelti. La manifestazione è stata seguita da un simpatico rinfresco con crostoli, fritte, krafen e qualche bicer de' dalmato, musa ispiratrice degli intervenuti che hanno cantato numerose canzoni italiane e venete, giovandosi dell'eccezionale accompagnamento al-

la chitarra del Console onorario del Regno di Svezia a Spalato, Slobodan Anicic. In precedenza il prof. Coen ha tenuto a Spalato una conferenza, presene il Console d'Italia Marcello Apicella, sul tema "I caffè, centri di ritrovo e di cultura in Dalmazia" in occasione nel 110° anniversario della morte del mirabile podestà di

Spalato Antonio Baiamonti, ancor oggi ricordato per la sua pionieristica opera di modernizzazione della città

Ci comunicano che a Zara sono stati pubblicati a puntate dal settimanale locale "Regional" ampi stralci della versione in croato del libro "...Vennero dal cielo" di Oddone Talpo e Sergio Brcic che hanno suscitato vivo interesse in città e stimolato la sezione del Partito dei Verdi ad allestire una mostra di fotografie della città distrutta dai bombardamenti, intitolata "Zasto?" ("Perché?"). La mostra è stata inaugurata nella restaurata Chiesa di San Domenico nell'omonima via (ex caserma dei CC RR). Successivamente si è tenuta una movimentata tavola rotonda sui bombardamenti ter-

roristici del 1943/44 che hanno diviso profondamente gli intervenuti. Il dibattito è appena iniziato e si preannuncia vivace e molto interessante, perché coinvolge i più attenti studiosi della Zara di oggi. Segnaliamo inoltre che nella sede della Comunità degli italiani di Zara lo scrittore Giacomo Scotti ha parlato su "la letteratura italiana nella Dalmazia: una storia falsificata" e lo stesso tema è stato dibattuto anche a Spalato. Molto seguita la conferenza di Gloria Rabac, Cavaliere della Repubblica italiana e Professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Zara, che ha esaminato il significato e l'importanza dei versi dialettali di Giuseppe Sabalich e Giuseppe Bersa, pubblicati con il titolo "Sonetti zaratini"

"VENNERO DAL CIELO" SUCCESSO A TRIESTE

Il Piccolo ha dedicato gran parte della pagina culturale al libro di Talpo e Brcic alle reazioni croate ed alle critiche contenute in ben tre articoli dal quotidiano spalantino Slobodna Dalmacija. Nella foto in basso uno scorcio della sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c) sopra lo storico Mario Dassovich, che ha contestato, con rigorosa documentazione storica, le critiche d'oltre



confine, il nostro direttore che mostra il libro edito dal glorioso "Zara" di Rime e Maria Rismondo contenente le prime documentazioni provenienti dall'Università di Yale e Gianpaolo Dabbeni

moderatore del dibattito. Hanno chiesto chiarimenti alcune personalità presenti tra il pubblico, tra i quali un giornalista croato ed un professore serbo della Sorbona di Parigi



CHIUSA CON UN CHIARIMENTO LA LITE TRA PARENTIN E de'VIDOVICH MOLTI "RIMASTI" VOTANO A TRIESTE PER IL PARLAMENTO ITALIANO

"Dalmati italiani nel Mondo" chiede che il viaggio sia a carico di enti pubblici italiani, per sottrarlo ai partiti che condizionano gli elettori non in grado di pagarsi il viaggio

Non è esatto sostenere che gli italiani all'estero non votano. Per farlo debbono affrontare un viaggio e venire in Italia dove scelgono il Comune in cui esercitare il proprio diritto non solo nell'elezioni nazionali ma, sorprendentemente, anche in quelle regionali, provinciali e comunali. Questo fatto ha un'incidenza trascurabile in tutt'Italia. Non, naturalmente, a Trieste perché gran parte degli istriani, fiumani e dalmati che hanno anche la cittadinanza italiana hanno scelto di votare a Trieste, determinando una sensibile variazione nell'attribuzione dei seggi. Ad esempio nelle ultime elezioni regionali 930 italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia sono stati portati a votare con una carovana di pullman organizzata da un candidato della lista che associava i democristiani di sinistra e gli sloveni. La notizia venne alla luce perché l'Unione slovena accusò il candidato del PPI di essere stato eletto proprio grazie a questi voti "non triestini".

La Delegazione di Trieste dei Dalmati italiani nel Mondo, al fine di evitare che i nostri connazionali fossero condizionati nel voto dal partito o dal candidato che offre loro il viaggio gratuito, ha richiesto - per le prossime elezioni - all'Università Popolare, che gestisce i fondi dello Stato italiano per i nostri connazionali residenti nell'Adriatico orientale, di organizzare dei viaggi senza etichetta di partito. Vi notizzeremo su come è andata. Sull'argomento era sorta addirittura una vertenza giudi-



Foto di Francesco Ardia

Un gruppo di dalmati di Sydney mandano un saluto dall'Australia ai concittadini del resto del mondo dopo la messa per San Simon

ziaria, conclusasi con un chiarimento. La querela, presentata da Piero Parentin contro Renzo de'Vidovich è arrivata infatti nell'aula del Tribunale. Il giudice, la dottoressa Carlessi, era rimasta molto perplessa ed ha invitato le parti a scegliere la via del chiarimento. Renzo de'Vidovich ha precisato di aver inviato a suo tempo un chiarimento che Piero Parentin ritenne insufficiente per cui ha chiesto che sia lo stesso Parentin ad indicare quali sarebbero le contestazioni non rispondenti a verità o offensive, ma l'interessato ha rifiutato. A questo punto è stato proposto all'avv. Paolo Sardos Albertini, pur legale di parte, di stendere il tanto auspicato chiarimento che riportiamo in calce. Così è stato fatto e nella seduta del 19 febbraio il Giudice si è dichiarato fe-

lice di chiudere la controversia.

Riportiamo il testo del chiarimento

"Il sottoscritto Renzo de'Vidovich, in riferimento all'articolo pubblicato sulla rivista L'AIFE - gennaio-febbraio 1999, sotto il titolo "Le troppo furbe Comunità istriane" precisa quanto segue:

1) Viene espressamente riconosciuto che l'iniziativa di trasportare con pullman a Trieste centinaia di "rimasti" indirizzando il loro voto verso i candidati del PPI alle ultime elezioni regionali, non è in alcun modo attribuita al Sig. Piero Parentin o all'Associazione delle Comunità istriane da lui presieduta e, conseguentemente, che nessuna ipotesi di impiego di fondi della Associazione per tale iniziativa elettorale è stata formulata,

né può esserlo. Si riconosce, parimenti, che di tale iniziativa elettorale si è assunto esplicitamente tale responsabilità il Sig. Orazio Bobbio, candidato in quelle elezioni nella lista del PPI, ma del tutto estraneo rispetto all'Associazione delle Comunità.

2) Si prende atto e viene dato pieno riconoscimento del fatto che il Sig. Piero Parentin, socio costituente e vice presidente del Circolo istro veneto Istria nel gennaio 1982, ha peraltro presentato le dimissioni da detto Circolo prima che lo stesso iniziasse l'attività e ciò per accogliere l'invito della Comunità di Cittanova: il tutto come chiarito dallo stesso Parentin sulla "Voce Giuliana" del 1/3/99 subito dopo la pubblicazione dell'AIFE.

Nulla quindi è riferibile al Sig. Piero Parentin delle successive evoluzioni politiche del Circolo Istria e dei suoi eventuali riferimenti partitici. Meno che mai è attribuibile al Sig. Piero Parentin qualifica alcuna di "comunista" o "stalinista".

3) Alla luce di quanto sopra precisato e chiarito, il sottoscritto Renzo de'Vidovich dichiara di aver inteso, nel suo articolo, rivolgere solo critiche di carattere politico ma di non aver mai avuto volontà alcuna di ledere l'onorabilità del Sig. Piero Parentin, esprimendo rammarico, se viceversa, per equivoci, per incomprensioni o quant'altro, il Sig. Piero Parentin si è ritenuto leso nel suo onore e quindi diffamato per quanto espresso nel precisato articolo dell'AIFE".

IL GOVERNO NASCONDE PER OTTO MESI LA RELAZIONE ITALO-SLOVENA

COLPE E FOIBE: SLAVE O COMUNISTE? SLAVE E COMUNISTE!

Gli sloveni si dicono estranei e accusano i comunisti di strage politica, il DS Ranieri, accusato di doppiezza dal Delo, sostiene la tesi della pulizia etnica nazionalista slava

Quando il 23 marzo abbiamo appreso a Trieste la notizia, pubblicata dal bisettimanale capodistriano di lingua slovena Primorske Novice che la Commissione mista italo-slovena aveva depositato da 8 mesi la relazione storica sulla questione adriatica nelle mani dei Governi italiano e sloveno e che il Governo italiano voleva che fosse pubblicata solo dopo le elezioni, faxammo la notizia e il nostro pesante commento a tutti i giornali italiani. Molte le telefonate per avere chiarimenti su una materia che in Italia era poco nota. Poi, Il Corriere della Sera del 30 marzo riporta che "Sarebbe stato il Ministero degli Esteri italiano - scrive il giornalista Tomo Sajn - a bloccare la pubblicazione del documento finale per non turbare le imminenti elezioni del 13 maggio" ed il giorno successivo denuncia la censura del Governo in un articolo di fondo in prima pagina intitolato "La memoria nel cassetto" e nelle pagine interne "Foibe, la Farnesina prende tempo ma Lubiana vuole fare presto". Fausto Biloslavo su Il Giornale del 2 aprile anticipa ampi stralci della relazione segretata con il titolo "Ecco il documento che la Farnesina vuole nascondere" ed Il Piccolo, finalmente, la pubblica nella sua stesura ufficiale il 4 aprile con titoli di scatola in prima pagina e nelle otto pagine interne dedicate all'argomento, unitamente al commento dell'onorevole Corrado Belci della sinistra democristiana che parla di "un'iniziativa trasformata in un autogol" e di Manlio Cecovini che titola

"E' la solita politica dello struzzo".

Sempre su Il Corriere della Sera Dario Fertilio, di famiglia curzolana, riporta le prime contestazioni dell'on. Vascon che mettono in luce la tecnica di "pulizia etnica" teorizzata da Vasa Ciubrilovic, prima eroe nazionalista jugoslavo poi ministro di Tito e consigliere di Milosevic fino alla morte avvenuta nel '91. Anche la nuova Unità dedica una pagina all'argomento.

Inizia, quindi, una polemica pesante tra gli sloveni ed il Sottosegretario agli Esteri on. Ranieri, DS, che tenta di alleggerire le responsabilità su Foibe ed Esodo di comunisti slavi, italiani e locali,

sostenendo la tesi della pulizia etnica voluta dai nazionalisti slavi e che i comunisti, internazionalisti per vocazione, non sarebbero riusciti a impedire. Dura la reazione degli sloveni che nel quotidiano di Lubiana "Delo" accusano Ranieri di doppiezza e sottolineano che furono i comunisti a volere le stragi, che trattavasi di stragi di stato, con le quali i titini terrorizzarono gli italiani ma anche gli sloveni democratici.

Deludente, per noi, la lettura del documento (quello italo-croato, ancora in discussione, sarà analogo?!) costato otto anni di lavoro e dal quale apprendiamo più notizie sull'attività del fascismo che alla fi-

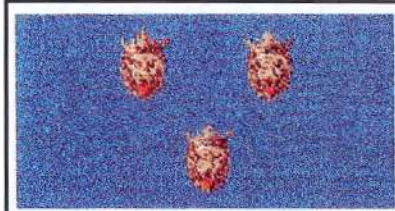
ne però risulta aver fucilato dieci terroristi responsabili di attentati dinamitardi ed uccisioni, mentre poco si parla delle migliaia di italiani inermi infoibati ed uccisi. Non è neppure approfondito il fatto che il terrore delle uccisioni di massa determinò l'esodo.

Tutti gli sforzi de Il Dalmata di sottolineare, in questi cinque anni di vita, la corrispondenza - non solo temporale - delle persecuzioni fasciste sugli slavi, con quelle ben più pesanti attuate durante il Regno di Jugoslavia sugli italiani che portarono alla snazionalizzazione della Dalmazia, è riassunta in questa frase. "Il Trattato, che non vincolò l'Italia al rispetto delle minoranze slovene e croate garantiva invece la tutela della minoranza in Dalmazia: ciò nonostante si verificò un trasferimento di alcune migliaia di italiani da questa regione al Regno d'Italia"

La verità è che, nonostante la tutela prevista dai trattati, la Jugoslavia snazionalizzò la Dalmazia, mentre croati e sloveni sopravvissero e in gran numero nei territori del Regno d'Italia. La cosa più stupefacente è che in questo Dossier non si fa riferimento al fatto che, in un secolo e mezzo, territori che erano stati per millenni romani e veneziani sono stati drasticamente ripuliti dalla presenza latina. Con cautela nel periodo austro-ungarico, con più decisione durante il Regno di Jugoslavia, con rapidità e con una violenza bestiale durante il regime comunista. Ma gli storici italiani questo non lo sanno!



Da "Panorama"



DALMATI ITALIANI NEL MONDO LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

48° RADUNO DEI DALMATI

Pescara 14-15-16 Settembre 2001

Come Arrivare

Pescara è comodamente raggiungibile per via autostradale, ferroviaria ed aerea. Comode autolinee la collegano a Roma, Napoli, Milano, Toscana, Liguria, Puglia e Veneto.

Via Autostrada

A14 Adriatica: uscita di Pescara Nord e Pescara Sud. Per coloro che volessero utilizzare Pescara Centro fare attenzione ai collegamenti con asse attrezzato e circonvallazione indicata solamente come Ancona-Foggia;

A25 Roma-Pescara: uscita Pescara Ovest-Chieti, con raccordo asse attrezzato, per gli alberghi a centro Città; ulteriore raccordo con circonvallazione, indicata nella segnaletica come Ancona-Foggia, in direzione Ancona, per Hotel Antagos;

Via Ferrovia

Pescara è collegata a Roma per mezzo di Intercity. Da Milano e Torino ci sono Intercity ed Eurostar. Da Brennero, Trieste e Venezia esistono sia collegamenti diretti che con comode coincidenze a Bologna

Dalla Stazione di Pescara Centrale è consigliabile l'utilizzo di taxi, anche per gli alberghi

Via Aerea

L'Aeroporto "Liberi" è attualmente collegato con Milano, Torino e Londra. Durante il periodo estivo sono attivati anche altri voli diretti con Toronto, Bruxelles, Parigi ed Olbia. Daremo ulteriori notizie quando saranno noti gli orari. Il centro città è raggiungibile con l'autolinea n° 38 o con il taxi.

Via Autolinee

Da Roma, Stazione Tiburtina, 4 corse giornaliere no stop in ore 2,30. Per informazioni tel. 085-4211891

Da Sanremo-Imperia-Savona-Genova, 2 corse settimanali. Per Pescara il martedì e venerdì, per la Liguria il lunedì e giovedì. Tempo di percorrenza 9 ore dal capolinea. Per informazioni consultare: www.gruppolapanoramica.it

Da Venezia-Padova-Rovigo-Ferrara, tutti i giorni in 6,30 ore di percorrenza dal capolinea. Per informazioni: www.baltour.it

Da Milano, tutti i giorni in 7 ore di percorrenza. Per informazioni: www.baltour.it

Da Montecatini-Firenze-Siena-Perugia, corsa giornaliera in ore 7,30 di percorrenza dal capolinea. Per informazioni: www.baltour.it

Da Napoli, Piazza Garibaldi, 3 corse quotidiane, in ore 4,20 di percorrenza. Per informazioni tel 085-4211891

Da Taranto-Bari-Foggia, corsa giornaliera, in ore 5,30 di percorrenza dal capolinea. Per informazioni: www.baltour.it

A Pescara, il terminal di tutte le autolinee è nel piazzale della Vecchia Stazione, Piazza della Repubblica, in prossimità degli Alberghi Plaza, Ambra, Alba e Antagos

Autobus urbani

I biglietti sono in vendita presso i tabaccai e le edicole di aeroporto e stazione ferroviaria.

Costi Medi Servizio TAXI da Aeroporto lire 30.000

Da Stazione FFSS da lire 5.000 a lire 25.000

TRAGHETTI DALLA DALMAZIA

Segnaleremo le linee ancora in esercizio al momento del raduno



I LUOGHI DEL RADUNO

HOTEL ESPLANADE PIAZZA 1° MAGGIO Sala E
Venerdì 14 ore 18.00

Giunta allargata del Comune con la partecipazione dei residenti di Pescara e per informazioni della giornata, **6° Piano**

Sabato ore 21.30 Ballo de le ciacole

Domenica ore 13.30 Pranzo di chiusura

SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE PIAZZA ITALIA
Sabato ore 10.00 **Incontro con la cultura dalmata**
Sabato ore 15.00 **Consiglio dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo-Libero Comune di Zara in Esilio.**

Domenica ore 11.00 **Assemblea dei cittadini**

MONUMENTO AI CADUTI DI PESCARA
PIAZZA GARIBALDI (PRESSO LA CATTEDRALE)

Domenica ore 10.00 **Deposizione di una corona d'alloro a ricordo dei Caduti di tutte le guerre**

CHIESA DI SAN CETTEO (CATTEDRALE)

VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO

Domenica ore 09.00 Santa Messa

PIAZZA "MARTIRI GIULIANO DALMATI"
DAVANTI CAMPO RAMPIGNA

Domenica ore 10.15 Intitolazione della Piazza, posa di targa commemorativa

MONUMENTO A D'ANNUNZIO

GIARDINO DAVANTI IL PALAZZO COMUNALE

Domenica ore 10.45 Saluto a D'Annunzio. Recita del salmo dedicato ai nostri Morti

PIAZZA SALOTTO E LUNGOMARE DI PESCARA

Durata del Raduno (dalle 09.00 alle 20.00) Gazebo con esposizione e vendita libri, bandiere, fazzoletti, oggetto ricordo, stemmi, liquori dalmati e gadget vari

BAR SALOTTO

PIAZZA SALOTTO detta anche PIAZZA RINASCITA

Luogo d'incontro dei radunisti

VOLONTARIATO ED AUTOFINANZIAMENTO AVEVANO IL FIATO GROSSO FINALMENTE PROTETTE IN ITALIA CULTURA E TRADIZIONI ADRIATICHE

Le attività della nostra Diaspora saranno in grado di competere con quelle slave. In Italia e nel mondo difesa e propagandata la civiltà mediterranea latina e veneta della Dalmazia

Nel mese di febbraio è anche passata, con incredibile velocità, una legge che stanziava tre miliardi annui, per tre anni, da utilizzare per difendere le tradizioni degli esuli adriatici, un'altra legge che concede molti privilegi agli sloveni di Trieste e stanziava per loro, in aggiunta alle attuali provvidenze, altri nove miliardi per tre anni ed infine una terza legge per gli italiani rimasti che stanziava otto miliardi annui per tre anni. Non abbiamo voluto, contrariamente agli sloveni del Friuli Venezia Giulia, che i finanziamenti fossero dati alle associazioni degli esuli perché nel nostro ambiente nessuno aspira ad avere la macchina blu e una struttura burocratica che assorba tutte la disponibilità finanziarie ed i quattrini per le attività culturali finiscono per non arrivare a destinazione. Saranno finanziati solo progetti specifici destinati a iniziative serie, controllate dalla Federazione degli esuli e dal Ministero del Tesoro che pagherà solo le fatture per le spese effettivamente sostenute. Quindi niente sprechi, niente iniziative che restano sulla carta ed in costosi *depliants* che propagandano il nulla. Riportiamo il testo dell'articolo 1, così come approvato: *"ai fini di cui all'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela le tradizioni storiche culturali e linguistiche italiane delle comunità istriane, fiumane e dalmate, residenti in Italia, con riferimento agli usi, ai costumi, ed alle espressioni artistiche, letterarie e musicali che né co-*

stituiscono il patrimonio culturale popolare ed il legame storico con le terre di origine"

Abituati a disporre di modeste cifre che reperiamo nelle nostre tasche e in quelle degli amici che ci sostengono, troveremo finalmente il modo di sostenere la nostra Causa sul piano culturale e propagandistico, replicando sullo stesso livello all'azione distorsiva della verità storica ed alle iniziative politiche internazionali che abbiamo sempre faticato a contrastare per mancanza cronica di mezzi. Potremo finalmente finanziare la stampa di libri da diffondere massicciamente nelle scuole e università per rompere l'egemonia di una cultura marxista da sempre a noi contraria, per giornali a grande diffusione nazionale ed europea, per sfruttare a livello professionale le nuove tecniche *Internet*, per sostenere copioni di film e di spettacoli dai quali siamo stati sempre assenti e spesso discriminati. Tutto questo con soli tre miliardi? Abituati a lottare a pugni nudi, li faremo bastare. Non possiamo non denunciare il fatto che, all'ultimo momento, l'on. Di Bisceglie dei DS ha preteso e ottenuto dalla sua maggioranza che i nostri programmi fossero sottoposti all'approvazione delle associazioni degli italiani rimasti. Un tentativo di umiliare gli esuli che non saprebbero gestire i fondi che lo stato italiano concederà loro senza il preventivo consenso di persone che appartengono giuridicamente a stati stranieri di cui sono citati

ed sono in qualche modo ricattabili. Ma soprattutto si voleva subordinare l'Esodo, considerato ancor oggi dai DS sbagliato, alle scelte storiche dei rimasti. Per metterci gli uni contro gli altri. Dobbiamo prendere atto con grande gioia che le associazioni degli ita-

liani rimasti hanno immediatamente dichiarato di rinunciare a questo diritto, riservandosi di dare un giudizio, come è giusto, solo sulle iniziative che li riguarderanno.

Anche una lapide può servire per tramandare ai figli la nostra storia e Roberto Strani ha fotografato il figlio Federico e la moglie Elisabetta davanti al Monumento dedicato da Genova ai nostri Caduti.



AL PROSSIMO PARLAMENTO IL RICONOSCIMENTO AI CADUTI

La Medaglia d'Oro a Zara no, ma una medaglia in metallo brunito ai congiunti di quanti sono stati uccisi per la Causa nazionale dagli slavo comunisti, il Parlamento in edizione elettorale febbraio 2001 era forse disposto a concedere. L'intervento di alcuni deputati della sinistra, che volevano escludere i congiunti dei Caduti di molti reparti italiani perché compromessi con l'allora vigente regime fascista, ha provocato la reazione del proponente on. Menia di AN per cui le cose sono andate alle lunghe. Alla fine si è trovata una soluzione decorosa e la Camera ha ap-

provato la legge ma non c'è stato il tempo per farla approvare anche dal Senato. Ciò significa che i congiunti delle vittime slavo comuniste dovranno attendere ancora prima che la Patria riconosca che i Caduti dell'Adriatico orientale sono benemeriti e non delinquenti comuni o furfanti politici, come era stato detto per lungo tempo. Il Senato del nuovo Parlamento potrà approvare il testo licenziato dalla Camera o modificarlo. Di norma i tempi per i disegni di legge approvati da un ramo del Parlamento a fine legislatura non debbono attendere molto.

SALDATO E VALOROSO

La Comunità zaratina residente a Trieste ha perduto un suo esemplare concittadino oltre che a un valoroso soldato con la morte, avvenuta lo scorso 30 gennaio, del Gen. di C.A.



Giorgio Vuxani, nato nella frazione di Borgo Erizzo di Zara il 19 novembre 1916. Figlio del dott. Giacomo Vuxani, che fu l'ultimo vice Prefetto italiano di Zara assieme al compianto Vincenzo Serrentino, Giorgio si era stabilito a Trieste. Quale ufficiale pluridecorato in servizio permanente con nomina avuta nel 1951 "per merito di guerra", per assumere l'incarico di Comandante di quel Distretto Militare, dopo aver comandato il Centro di Addestramento Reclute di Orvieto assegnatogli al rientro della prigionia in India subita nel dicembre del 1940 in Libia. Persona molto alla mano e di indole bonaria, amante delle tradizioni della sua terra natale che ricordava sempre con nostalgia, Giorgio Vuxani è stato per quattordici anni Presidente del Circolo "Jadera" di Trieste, dopo esserne stato in precedenza e sin dall'inizio il vice presidente; attivo ed appassionato Consigliere del Libero Comune di Zara in Esilio si è sempre adoperato per la tutela degli interessi morali e materiali degli esuli, sostenendo in particolare i diritti dei connazionali rimasti nelle

città dalmate. Agli addolorati familiari il sincero ed affettuoso cordoglio degli amici del Libero Comune di Zara, al quale idealmente si uniscono tutti gli zaratini.

PATRIOTA LUSSIGNANO

E' ancora fresco in noi il ricordo commovente delle onoranze che il Comune di Padova ha voluto tributare al nostro Benito Dario già consigliere di Padova per due legislature e fratello di Remigio, tesoriere dei Dalmati Italiani nel Mondo. Il Comune di Padova ha partecipato al generale cordoglio disponendo una scorta d'onore della polizia municipale al corteo funebre dall'obitorio fino alla chiesa per la funzione religiosa, la presenza del prestigioso gonfalone del Comune accanto alla bara, ed infine, la sua commemorazione in Consiglio Comunale con le sincere parole di estimazione dei Consiglieri che hanno voluto ricordarlo e onorarlo per l'ultima volta. Benito Dario ha sempre difeso con tenacia e coraggio la memoria storica delle terre abbandonate con l'Esodo, con la calda umanità e con ferma convinzione, vissuta fino all'ultimo, che la politica debba essere un servizio reso in maniera disinteressata alla comunità civile.

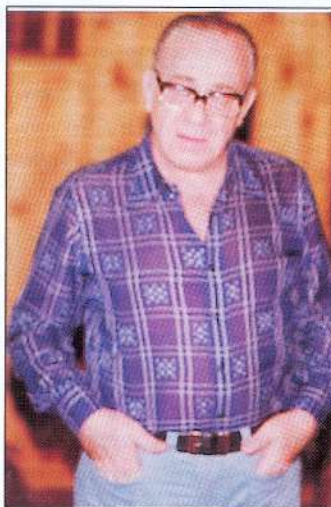


LUTTI DALMATICI IN BRASILE

La Comunità dalmatica del Brasile è stata colpita dalla scomparsa di due cari amici Margherita Perich era nata a



Zara il 19 luglio 1913. Aveva vissuto nella sua città una semplice infanzia e, sposatasi giovanissima in prime nozze con Giuseppe Pesut e in seconde nozze con Chiaro Calducci. E' scomparso anche Miro Pesut



Era nato nel 1911 a Zara dove praticava il mestiere di barbiere. Nel 1939 si imbarca su un transatlantico come interprete ed è fatto prigioniero allo scoppio della seconda guerra mondiale in Brasile, dove passerà il resto dei suoi anni. Ricordano i defunti Benito, Laura, Ugo, Mirinho su tutti i parenti in Brasile e Nora Percich rimasta in Italia.

LA MAESTRINA DI DALMAZIA

Il 19 dicembre 2000 ha concluso la sua vita terrena l'insegnante Maria Aini (Ici), nata a Zara il 12 gennaio 1911, ultima rimasta di sette fratelli Aini: Zanetto (titolare della drogheria presso San Grisogono), Laura (impiegata postale), Alberto (ufficiale di fanteria), Beppi (transvolatore atlantico con I. Balbo), Mario (professore di educazione fisica), Gigi (magistrato). Era stata valida insegnante nelle Scuole Elementari del circondario di Zara, in Istria, a Grado e da ultimo in Piemonte. I suoi alunni la ricorderanno non solo per aver appreso da lei a leggere, a far di conto ed a scrivere, ma anche per i suoi vivi sentimenti di italianità, manifestati già nel 1933 con la scelta di cambiare il nome originario Hien e mantenuti con fierezza fino all'ultimo. I cinque nipoti la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono

RIMASE A LUNGO SOTTO LE MACERIE

Si è spenta a Trieste Agnese Cragnolini, sposa affettuosa del nostro consigliere Narciso Detoni. Non poté mai dimenticare di essere rimasta intrappolata sotto le macerie in seguito a uno dei 54 bombardamenti con il quali si è voluto cancellare la splendida città di Zara. Nel corpo portava le ferite di quella terribile esperienza che le procurarono in questo mezzo secolo di vita dolori e limitazioni che affrontò sempre con coraggio e grande spirito di sopportazione.

BARCAGNO VAL DI BORA BOSCO DEI PINI

E' scomparso a Collalto di Susegana (Tv) il N.H. Comandante Carlo de' Denaro, dopo aver lottato per cinque anni col male, con forza d'animo e coraggio ammirevoli. Nato a Zara nel 1929 da famiglia sempre impegnata nella comunità cittadina, figlio del noto funzionario di banca e di Erminia de'Stermich di Valcrociata, che ebbe dimore in Borgo al posto della demolita chiesa di S.Domenico (1895) e in Calle S. Domenico di fronte alla Chiesa di San Michele. Da ricordare che la de'Stermich donò la casa del Monte di Pietà, nella calle omonima vicino a S.Simon. Carlo poi si trasferì nella nuova casa Fabiani, alla Riva Derma e frequentò le Elementari a S. Grisogono col maestro Ricciardi e poi il Ginnasio con la prof. Anita Creciani quando, uscito dalle mura cittadine, si stabilì a Ceraria nella casa Perlini. Allora barche e "caici" (in famiglia lo zio Nico era Capitano di L.C. e il fratello Franco gran velista) lo appassionò e divenne parte integrante della mularia di Barcagno, della val di Bora e del Bosco dei Pini. Era sempre in prima fila nelle "avventure" tra le masiere, a tirar sassi con le fionde alle lepri (o nelle lotte tra "Ginnasio" e "Tecniche" in Parco!), sugli alberi di fanfarigole o a Puntamica e al Vallon di Diclo. Lo ebbi compagno di banco anche al Ginnasio e alla G.I.L. come "marinaretti" specie quando eravamo chiamati con picchetto d'onore ai tristi funerali che purtroppo si facevano sempre più frequenti durante la guerra (Vezio Orazi, Bruno Sorich, Vukassina e tanti altri rimasti). Un ricordo indelebile in noi. Fu profugo

prima a Crocetta del Montello, poi in Val d'Ossola, infine a Venezia Lido dove molti di noi si ritrovarono dopo la guerra, ricomponendo assieme ricordi le gangade. Ma avendo tutti perso per strada molto del nostro morbin. Terminati gli studi classici, la grande passione per la R.Marina e per l'Aviazione (era valente modellista) lo portò ad entrare nell'Arenautica Militare come pilota degli "F. 84", primi reattori italiani da caccia, alla base di Istrana. Sposatosi con Ada si trasferì a Roma ed entrò in Alitalia sulle rotte transoceaniche e sino all'Australia, come Com.te di



Jumbo. Mentre le due figlie, Marina e Giuliana, rimanevano a studiare a Roma lui e la moglie ebbero residenze a Bangkok e Singapore, dove volò per la "Singapore Air Line". Così, nei suoi lunghi viaggi, trovò spesso in terra e in cielo tanti zaratini esuli. Diceva loro che sorvolando la Dalmazia vedeva il mare, le isole, le vicine montagne in luce speciale che non trovava in nessuna parte del mondo. A bordo li invitava in cabina di pilotaggio spiegando il funzionamento degli strumenti e, con la consueta facezia, quello del "pilota automatico", dicendo "no'l servi a gnente, ghe vol el pilota omo"!.

Venuta la pensione fu attivo Consigliere della Ass. Naz.Dalmata di Roma con Oddone Talpo e Cace, sempre coerente nei principi acquisiti dal linguaggio avido e rigido nelle sue convinzioni sino a rendersi simpatico nelle discussioni con amici. Fece ricerche di araldica dalmatica e studi assieme al prof. Chiarioni, sistemando la donazione Marinovich. Infine, lasciata Roma, si ritirò novello Cincinnato nella quiete dei colli di Conegliano a Collalto di Susegna in una bella casa nel verde godendosi la famiglia e il suo bel cane "Aiduk", bianco pastore maremmano. Da buon dalmata aveva scelto la zona della "Strada del vino bianco" e del classico "Prosecco" che aiutavano molto la gola nelle lunghe ciaccolade con gli amici. Sempre più rare, purtroppo. Così voglio ricordarlo per sempre e per suo ultimo anelito di voler disperdere le sue ceneri nel nostro "amarissimo" mare in un ritorno "impossibile". Continua a volare all'infinito, Giancarlo. Io rimango a guardare le bianche, alte scie del cielo.

Sergio Brcic

CONSIGLIERE INTRASIGENTE

Ausonio Alacevich, dirigente della Fiat di Torino è stato per decenni consigliere comunale di Zara in Esilio dopo aver primeggiato nel rugby e in molte altre discipline sportive. Apparteneva ad una dinastia di patrioti approdati a Zara dopo essere stati per secoli tra la nobiltà di Macarsca con la sua decisa personalità e la voce stentorea ha rappresentato un punto di riferimento per tutti noi nell'Esilio. Pronto a de-



nunciare cedimenti e pastette, Ausonio seguendo le orme del padre Pompeo, ha rappresentato a Torino e nella nostre associazioni in tutta Italia un modello di patriota attivo e generoso che il Libero Comune ed *Il Dalmata* piangono con sincero dolore e considerano insostituibile.



Il porto di Zara visto oggi dalle mura

Perchè il dalmato viva libero e senza condizioni

LUIGI PAPO - Roma Lire 30.000
 ROSA CECCHI - Ancona In ricordo dei miei cari defunti Lire 15.000
 ANGELA e EVA MAZZONI - Torrazza Coste Lire 50.000
 LUCIANO BAILO - Firenze Il vero dalmato appartiene al simbolo della bandiera dei tre leoni che sventolano sul colore blu come il mare e il cielo. Auguri a tutti i dalmati Lire 50.000
 MARIA VALLERY VIDOVIČH - Salisbury Eight (Australia) Lire 35.100 (Austr.\$ 30)
 MARIA MARAS - Milano Lire 10.000
 LAURA BALDUCCI FRANZIN - Russi (RA) per ricordare la mamma Margherita Perich lire 50.000
 MAURA LONZARI - Trieste Lire 30.000
 ANTONELLA e PIERIN TOM-MASEO - Trieste Lire 50.000
 LAURA TREVERI - Chiavari Lire 10.000
 STELIA BENZONI TUDOROV - Udine Ricorda con affettuoso rimpianto la cara gentile amica Agnese Detoni scomparsa a Trieste il 24.11.200 Lire 50.000
 OMELDA LEONIA GIURICEO - Trieste Lire 50.000
 PIERO CARLI - Imperia Lire 100.000
 Famiglia Polesana di Torino Lire 30.000
 VALTER MARTINI - Torino Perché il Dalmata viva sempre Lire 30.000
 ANTONIO RACCAMARICH - Roma Per Zara, sempre viva nel mio cuore Lire 50.000
 MIRELLA DE FRANCESCHI - Verona In memoria di mia cugina Giuliana Zeraushek scomparsa a Firenze il 3 settembre scorso Lire 50.000
 GIUSEPPE DI MAGGIO - Belluno Lire 50.000
 GINA DI NARDO MOROVICH - Ancona Lire 25.000
 CARLO CETTEO CIPRIANI - Spoltore in memoria di Gica Bobich Lire 30.000
 VITTORIO VIGORELLI BALZARINI - Milano In memoria di Mario Balzarini (Legionario fiumano a Zara) e Rita Piasevoli (zaratina) Lire 10.000
 SIME RIMANI - Altona (Australia) Lire 57.800 (Austr.\$ 50)
 ELIO RICCIARDI - Albignasego (Padova) Lire 60.000
 PAOLO FRANICH - Vicenza Lire 50.000
 RICCARDO D'AMBROSIO - Trieste Lire 50.000
 ANTONIO PETANI - La Spezia Grazie di tutto. Sentiti auguri a tutti i Borgherizzani nel mondo Lire 50.000
 GUSTAVO GNED - Savona Sempre in gamba e... "ad maiora". Tanti auguri a tutti Lire 45.000
 QUIRINO GIORGOLO - Cannara (PG) Lire 40.000

GIUSEPPE PETTAZZI - Rocchetta Tanaro (AT) Lire 50.000
 ELVIA RIGATTI - Novara Lire 30.000
 ALDO PONI - Trieste. Amo "Il Dalmata". Leggendolo ricordo i tempi belli della mia infanzia, la mia ZERARIA, dove giocavo a pallone con tanti amici: Bepin di Maggio, Alfredo Bordonelli, Gianni e Gino Puccinelli, Ettore, Sandro e altri. Lire 50.000
 GIUSEPPE BUGATTO - Udine Lire 20.000
 EDILREST SRL - Conegliano Veneto (TV) Lire 100.000
 LUIGIA IPPOLITO - Mestre Lire 20.000
 DELIA DELICH BEVILACQUA - Mogliano Veneto (TV) Lire 50.000
 SIMONE CHIOCCETTI - Moena (Trento) "Zara nel cuore" 40.000
 BRUNA GALVANI - Trieste Entrando nel nuovo secolo, ricordo Bruno e tutta la sua famiglia con tutto il mio affetto. A voi tutti i miei più sinceri auguri Lire 30.000
 FIORENZO CAPURSO - Monfalcone Lire 30.000
 MARIA CHIARI USMIANI - Sesto Fiorentino Lire 40.000
 GIOVANNI SOGLIAN - Taranto Lire 20.000
 MARIA RAMPIN - Mestre Lire 50.000
 ANITA e PINA VILLANI - Padova Lire 50.000
 VILMA BALZARINI NOVELLI - Padova Lire 50.000
 TEODORO BERNARDI - Merano Lire 50.000
 SILVIO CARAVANI - Piove di Sacco Lire 60.000
 TULLIO TAMINO - Montegrotto Terme Lire 50.000
 MICHELE DRAGAGNA - Padova Lire 50.000
 DOMENICO CORELLI - Pordenone Lire 30.000
 DUCHICH CAROLINA ved.ZORRIZZA - Brescia in memoria dei defunti di Zara e Brescia Lire 50.000
 PIETRO RIOSA - Trieste Lire 15.000
 ELIO IARABEK - Belluno Lire 50.000
 PAOLO PUCAR - Roma Lire 30.000
 RINA MARIA FAVERO - Roma Lire 50.000
 ROBERTO DENDI - Firenze Lire 10.000
 STELLA COLOMBO BENINI - Ravenna Lire 20.000
 LEONIDA RACAMATO - Fermo Lire 50.000
 SAVERIO FIORENTINI - Milano Per ricordare i propri cari Lire 50.000
 VITALIANO NIZZOLI - Reggio Emilia Lire 100.000
 ANNA BULJUBASICH CERRINEO - Falconara (Ancona) La moglie in memoria del caro Armando Lire 25.000

FAMIGLIA BONTEMPI - Pesaro Lire 40.000
 RICCARDO VALLES - Viareggio Lire 50.000
 FRANCO de' VIDOVIČH - FOS-SO' (Venezia) In memoria dei genitori de' Vidovich Nicolò e Perinovich Anna Lire 30.000
 ARTURO CARAVANI - Zanè Lire 30.000
 OLIVARI NEVENCA ved.FATTO-VICH - Padova Lire 50.000
 ETTORRE ROCHLITZER - Port Washington U.S.A. Lire 101.300 (US \$ 100)
 GIANDOMENICO CARSTULO-VICH - Milano Lire 50.000
 GIULIA LOVROVICH - Busto Arsizio Lire 15.000
 GIACOMO MARICONTI - Casaletto Ceredano Lire 30.000
 MARINA MARUSSICH - Pully (Svizzera) Ricordo mio padre Simeone Marussich Lire 100.000
 SPIRIDIONE SCHITARELLI - Savona Lire 50.000
 PATRIZIA CONFORTI - Roma Lire 50.000
 BERNETTI DOMENICA ZORE - Roma Lire 20.000
 REDENTA ORLICH GILARDI - Fertilia Lire 30.000
 LUCIA PERICH - Oderzo Lire 50.000
 GIORGIO ORVIATI - Trieste Classe II^a Liceo - Zara anno scolastico 1939-40 in memoria degli alunni scomparsi Lire 30.000
 PIETRO GAZZARI - Venezia Lire 30.000
 SERGIO FANFONI - Bologna Lire 25.000
 ANTONIO DUCA - Bologna Lire 20.000
 PINO FERFOGLIA - Trieste Ricordando il patriota giornalista Toto Cattalini di Zara Lire 50.000
 CLAUDIO CHIRIGHIN - Desenzano del Garda Lire 100.000
 LEO CAVALLARIN - Venezia Lire 30.000
 ETTA BUSSANI HAGENDORFER - Galliate (NO) Lire 50.000
 LUCILLO SCUBOGNA - Reggio Emilia Lire 50.000
 GINA JURINA - Ascoli Piceno Alla memoria di Enrico Montemaggi marito della mia carissima amica Maria Mestrovich Lire 100.000
 ANTONIO FARES - Pescara Lire 20.000
 ELSA CAGNER - Chiaravalle (AN) Lire 30.000
 LIVIA DUDAN - Milano Lire 50.000
 LUIGI BATTIGELLI - Milano Lire 30.000
 ANNAMARIA BIASUTTI - Bologna Lire 50.000
 SORELLE GIURIN - Bologna Per onorare la memoria di tutti i nostri cari defunti in particolare i nostri amatissimi genitori Edi Giurin e Maria Ticulini Lire 100.000
 BRUNO RACCAMARICH - Bologna Ricordando l'ultimo saluto

a Zara nell'alba tragica del 1944 sul "Sansego" Lire 50.000
 GIANFRANCO LALLI - Padova Lire 50.000
 GINO GLAVOCICH - Bernal (Argentina) Per venerare tutti coloro che lottarono contro il comunismo infame e assassino Lire 40.600 (US \$.20=)
 EUGENIO VAGNINI - Pesaro Ho scritto al sindaco di Zara per l'abbandono della nostra Zara in particolare la Riva Nova, il posto più bello della città, le mura, il bosco dei pini di Ceraria, il parco dei 5 pozzi. Un caro saluto a tutti voi Lire 30.000
 UMBERTO DEGLI ALBERI - Parma In memoria dei genitori Delio e Belli Itala, già insegnanti a Zara. Saluti e auguri di buon lavoro Lire 25.000
 SIMEONE SVENJAK - San Vito Lire 50.000
 LUISA MARUSSI - Napoli Lire 50.000
 HEIN MARGHERITA ved.MARCADELLA - Pove del Grappa (VI) Lire 30.000
 ALFREDO POLESSI - Verona Lire 40.000
 DARIA VALLERY BONIFACIO - Vicenza Per onorare la memoria del marito Carlo Bonifacio Lire 20.000
 STEFANO MARI - Cervignano (UD) Lire 50.000
 STEFANO DE SIMON - Udine Lire 50.000
 ANTONIO FALSETTI ZINK - Roma Lire 80.000
 SIMEONA DUBAJC - Milano Lire 10.000
 ORESTE POCORNI - Ravenna Lire 50.000
 GABRIELE SPINELLI - Monfalcone Lire 30.000
 SERGIO MASUTTI - Bolzano Lire 30.000
 MARIA ANTONIETTA GALVANI FIORE - Roma Lire 50.000
 GRAZIELLA FRANCHIEVICH - Brescia Lire 30.000
 MATTEO VLADOVICH RELJA - Brescia Lire 30.000
 GABRIELE e GIOIA DONATI Monfalcone In memoria di Agnese Detoni Lire 20.000
 CAMILLA NEUMAYER - Venezia Lido Lire 50.000
 ERNESTA MEZZANI - San Donato Milanese Lire 50.000
 NILDA de SCHOENFELD - Sondrio Lire 50.000
 LINA RUBINI - Sondrio Lire 20.000
 ALDA de BENVENUTI - Bergamo Lire 30.000
 SIMEONE URBINI - Sanremo Lire 100.000
 DRIZZI VITTORIO - Siena Lire 100.000
 VALNEA MARTINOVICH - Villar Perosa Lire 30.000

“Leggo sempre l'elenco dei contributi perchè vi riscopro amici amati e dimenticati”

Famiglia BONTEMPI - Pesaro Nel primo anniversario della morte della cara mamma Gina Tamburini Bontempi, 15.2.2000 i figli Gabriella, Carlo, Grazia e Giuliana, ricordano anche il loro caro papà Roberto Lire 100.000

REMO PODERINI - Brufa Lire 25.000

CLARA LANA - Rapallo (Genova) Lire 30.000

PAOLO TROCCA - Roma. Per ricordare la mamma Elisabetta Willenik che è mancata cinque anni fa. Lire 100.000

DORA VALLE BALDINI - Pisa Lire 30.000

ATTILIA VOLPI FANELLI - Lecce Lire 20.000

BENITO ROMEI - Verona Lire 30.000

EDOARDO CUCICH - Trieste Lire 10.000

EVELINA CASOLIN BUIAS - Trieste In ricordo dei nostri cari defunti Lire 50.000

MARIO DULCICH - Monfalcone Lire 30.000

MARIA FILIPPI - Venezia Lire 50.000

MIRA MARSANO e NINO GODNICH - Bologna Lire 100.000

ANNA MARIA WALACH MUNDULA - Milano Lire 100.000

LIDIA ROMANO SCHIANNINI - Induno Olona (Varese) Lire 30.000

IGNAZIO THURINGER - Mantova Per onorare la memoria dei volontari della "Prima Compagnia (banda)" V.A.C. di Zaravecchia che preferirono darsi la morte piuttosto che arrendersi ai partigiani. Puticanje 22 giugno 1943 Lire 50.000

ANTONIO BAILO - Orzignano (Pisa) Lire 30.000

VITTORIA GRAZIANI - Roma In ricordo degli amici "calcatori" di Piazza Cinque Pozzi Lire 20.000

ITALO GABRIELLI - Trieste Lire 30.000

TONIN FLOREAN - Pordenone In memoria della cara consorte Maria, di recente deceduta e degli amici fraterni Pino e Michele Romano Lire 50.000

ROBERTO DUNATOV - Bologna Lire 100.000

MARIO CATTICH - Trento Lire 50.000

FRANCESCA SUSSICH - Trieste Lire 10.000

TOMMASO e MARIA GOICH MILIVOI - Trieste Lire 20.000

MARIO ADELMAN DELLA NAVE - Trieste Lire 20.000

SONIA e NICOLÒ OBER - Trieste In memoria di Antonio Ober trucidato e ignorato da tutti Lire 50.000

FIORENZA ANGELUCCI BALDANZA - Macerata Lire 50.000

SERGIO MACCIO' - Jesi Lire 30.000

GAETANO COLALUCE - Varese Lire 30.000

IGNAZIO THURINGER - Mantova Per ricordare i volontari della 6 compagnia (banda) V.A.C. della Bucovizza e gli zaratini che militarono in essa con funzioni di comando di compagnia e di plotone Lire 50.000

GIORGIO CAVALLERI - Como Sempre complimentandomi con Voi per l'apertura e l'impronta moderna del giornale (n.d.r. La redazione maligna ti domanda quanto ti ha dato Renzo de Vidovich per questo annuncio) Lire 50.000

ANNA VUKASINA SUTTORA - Genova Augurando a tutti i zaratini un sereno 2001 Lire 100.000

MAFALDA MATTIAZZI - Napoli Lire 50.000

NINA ZVIETICH - Firenze Per onorare tutti i miei cari morti in Italia e in Dalmazia Lire 15.000

LUCIANA MESTROV URBANI - Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) In memoria di mio padre Mestrov Guerrino e di nonna Luze che riposano nel cimitero di Zara e del mio caro nonno Bartolomeo e dei miei zii, morti lontano dalla mia cara Dalmazia. Lire 30.000

VENUS MISTRONI - Bologna Lire 20.000

WALTER MATULICH - Chiari (Brescia) In memoria di mio padre Tonci, nel primo anniversario della scomparsa. Testardo ed inguaribile sognatore d'una stilizzata Italia: nei Cieli, forse, l'ha ritrovata. Lire 100.000

UMBERTO CARBONINI - Trieste Lire 30.000

FERRUCCIO BRAVI - Tesero (Trento) Direttore dell'Istituto Studi Atesini Lire 50.000

PIERO e LILLY VOLPI - Brescia Ricordando i nostri cari morti Lire 40.000

CARMEN BITTNER - Treviso Lire 50.000

ALESSANDRA MOTKA - Trieste Lire 50.000

SERGIO STIPCEVICH - Bologna In memoria della mamma che riposa nel cimitero di Zara e del papà che riposa nelle foibe delle isole di Zara Lire 30.000

MARIA PIZIC - Padova Lire 20.000

ETTORE ROCHLITZER - Port Washington (USA) Lire 114.000

MARIA MARAS - Milano Lire 10.000

ANNA MARIA CUCCIO - Milano Lire 50.000

MARIA ANTONIETTA ABRATE ZOHAR di KARSTENEGG - Pavia Lire 20.000

LUCIANA CATTICH - Milano Lire 50.000

RINALDO PEROVICH - Novara In memoria di papà Stefano e della mamma Bailo Anna. Continuò così, che va ben Lire 30.000

DARIO GRAPPONE - Roma Lire 50.000

A.N.V.G.D. Sassari Lire 30.000

BIANCA IVANISSEVICH - Napoli Lire 50.000

ALBINO VLADOVICH - Marina di Pisa Lire 20.000

ROMANO MARSANO - Milano In ricordo dei miei amati genitori Maria e Giovanni Marsano e di mio fratello Elio Lire 100.000

MARIO CASTELLINI - Lurate Caccivio (Como) A ricordo di Anna Mialich da parte dei figli Tiziana e Walter, dei nipoti e del marito Mario Lire 30.000

LILIO MASTROPIETRO MAGRINI Ranica (Bergamo) Lire 50.000

ANDREA DI MATTEO - Pescara Lire 30.000

FERRUCCIO VUCEMILLO - Fano (PS) In memoria dei miei cari defunti Lire 50.000

LUIGI VILLINI - Roma Ricordando la mia Wilma nel 65° anniversario di matrimonio (2.12.1935) Lire 20.000

NICOLO BULIC - Trieste Lire 20.000

PIERINA FERRARI - Trieste Grazie del bel giornale Lire 30.000

GIUSEPPE CANZIA - Trieste Grazie del bel giornale Lire 20.000

CARLO PAOLI - Trieste Lire 10.000

LIDIA SCARABELLO - Venezia-Mestre A ricordo dei carissimi genitori, zii Jurina e de Marassovich. Cordiali saluti a tutta la Redazione (La Redazione ringrazia e contraccambia) Lire 50.000

MARIA GRAZIA DELLA VIA - Venezia-Mestre Lire 30.000

ELENA ZOHAR DELLA-VALLE - Venezia Mestre In ricordo dei genitori Giuseppe e Maria Lire 30.000

PIETRO DINI - Udine Lire 30.000

NATALINA CIURCOVICH - Sesto (Novara) la dedica è: "Mario e Maria Rosa Cappellari" Lire 30.000

MARIA UHODA - Genova In memoria del marito Cece Miro mancato il 20 novembre 1993 in Genova Lire 15.000

ANTONELLO RAZZA - Savona Lire 10.000

LIVIO STUPARICH - Trieste Lire 20.000

BIANCA LUBIN GRAPULIN - Gorizia Lire 50.000

LIDIA FACCINI - Trieste Lire 30.000

PIETRO ANTONIUTTI - Venezia Marghera Posso permettermi di robarvi un poco di spazio per ricordar a chi li ha conosciuti, i miei compagni di scuola della 3ª B 1942 dell'Ist. Magistrale, purtroppo già defunti?: Calabrese Carmelo, Calebotta Adelchi, Cherin Nereo, Lachich Svetozar, Poduje Benito, Vittorelli Luigi. Grazie Lire 50.000

ANNA MARIA, EDDA e TONI MUSSAP - Settimo Milanese In memoria dei nostri genitori Sandro Mussap e Maria Pericich Lire 60.000

DELLA TORRE FRANCESCO - Monza Lire 50.000

RENATO SUTTURA - Milano Lire 30.000

MIRANDA MERSINI ved. BARONI - Villa d'Adda (Bergamo) Lire 20.000

LILIANA e GUALTIERO SAVORELLI - San Pietro in Vincoli (Ravenna) In memoria di Savorelli Primo Lire 30.000

MARISA TRIGARI - Firenze Ricordando sempre con affetto e rimpianto il nostro impareggiabile papà Italo Lire 100.000

CRISTINA GAZICH - Valmontone (Roma) Lire 20.000

STENIO ROVER - Tavernelle (Firenze) Lire 100.000

Reduci Bersaglieri "ZARA" presso RINO MIONI - Padova Lire 50.000

EMILIO GEROSA - Verona Lire 50.000

FRANCESCO ANTONIUTTI Venezia-Marghera In memoria di mia mamma morta così lontana dalla sua Zara nel 1953 Lire 20.000

UMBERTO BENEVENIA - Brescia Lire 50.000

PAOLO BOGDANICH - Verona Lire 40.000

LARRY BRAVI - Avigliana Lire 50.000

ALDO MELE - Napoli Lire 10.000

MARIO de' VIDOVICH - Cremona Lire 30.000

FRANCA RUNICH - Milano Lire 50.000

BRUNA FORNARO in CASTELLI - Milano In ricordo dei cari zaratini che non sono più tra noi 20.000

SALVATORE JURINICH - Milano In memoria di mio zio Jelenkovich Simeone Uff. Xª MAS br. Lupo Lire 30.000

ALBINA LUCHICH v. MEULA - Trieste 30.000

STELIO SURIAN - Trieste Lire 20.000

ANTONIETTA (Etta) ROZBOWSKY - Duino (Trieste) A ricordo di Biagio nel 16° anniversario. Unisco a lui e ricordo nella preghiera TUTTI i nostri cari zaratini e dalmati. A Voi della Direzione il mio grazie e un abbraccio. Lire 50.000

SERGIO COLUSSI - Treviso Lire 50.000

ELIO AQUINI - Martignacco (Udine) Per ricordare la cara cugina Ada Gallessi-Zuliani Lire 50.000

HANDL ARGENTINA - Udine In memoria del marito Pietro Lire 50.000

FRANCO NICOLOSI - Saccolongo (Padova) Lire 20.000

ARMANDO GELLETTI - Trieste In ricordo dei primi esuli zaratini, sbarcati a Pola negli anni 1942-43-44, scampati dalla barbarie rossa, nonché anglo-americana Lire 15.000

PIER PAOLO BECICH - S. Pietro di Feletto Lire 30.000

MARINA ROUGIER - Senigallia (Ancona) Lire 50.000

“Dalle città dove abitano mi è facile risalire al recapito telefonico e all'indirizzo”

ANTONIO MARSAN - Genova Lire 20.000

LUIGI COURIR - Genova Per onorare la memoria dei miei genitori Ugo Courir e Elsa Ghiglianovich in Courir Lire 100.000

LUCINA ZERIALI - Genova Lire 50.000

ALESSANDRO ALESSANDRINI - Firenze In ricordo di mamma Carmen ceccoli e di mia zia Giuseppina Ceccoli Lire 40.000

DALMATO POLITEO - Padova Lire 100.000

ELEONORA DUDEK e AGONI FRANCESCO - Venezia-Mestre Un grazie di cuore per “Il Dalmata” Buon lavoro con i più cordiali saluti anche da parte di mio figlio Francesco Agoni (La redazione ringrazia e contraccambia la simpatia) Lire 50.000

CARMELITA FANFOGNA CARLINI - Trieste Lire 50.000

GIANNA DUDA MARINELLI Trieste Lire 100.000

LINA DEL BIANCO ved. CANZIA con il figlio Paolo Canzia in memoria del marito e padre Prof. Albino Canzia Venezia-Mestre Lire 50.000

ANGELO INGRAVALLE - Venezia-Marghera Lire 30.000

MARIANO ZANNONI - Padova In ricordo della moglie Nicoletta Sogliani Lire 50.000

SCUOLA DALMATIA - Venezia Lire 30.000

ILSE GANDINI WACKERMANN - Appiano (Bolzano) Lire 20.000

EDWIN CORDA - Opera (Milano) Lire 50.000

ENRICO TOMMASEO de' Ponzetta Segrata (Milano) Lire 100.000

PIERO BARCELLESI - Codogno Lire 60.000

WALTER BRIATA - Torino In memoria di mia madre Vodopia Maria e di mio padre Mario Lire 50.000

GIORGIO GILARDI - Bolzano Lire 50.000

GIORGIO LORINI e RITA SANTUCCI - Verona In memoria del loro caro papà Dario Santucci deceduto il 26.8.99 Lire 50.000

ERNESTO MERY - Bolano Lire 50.000

PIETRO BONACCI - Trieste Ricordando i Caduti italiani di Spalato, SEDOTTI e ABBANDONATI (1943) Lire 30.000

A.N.V.G.D. - Padova Lire 50.000

CLARA BENEDETTI - Zola Predosa (BO) In memoria di Giovanni Benedetti Lire 30.000

A.N.V.G.D. - Venezia Lire 30.000

OTTAVIO ERENDA - Parma In ricordo dei genitori Giovanni ed Alma de Benvenuti Lire 100.000

RENATO PEROVICH - Perugia In memoria del padre Narciso e delle zie Pina e Lidia Lire 50.000

TONY DAMIANI di VERGADA - Trieste Per onorare la memoria del

mio caro santolo gen. Giorgio Vuxani Lire 50.000

ETTORE LORINI - Verona Lire 25.000

A.N.V.G.D. - Vicenza Lire 10.000

MARIA ROSA MATASSI ROCCABELLA - Venezia-Marghera Lire 20.000

ANTONIO CONCINA - Roma Lire 50.000

ATTILIO PISTOLA - Roma Lire 20.000

HARRY MONTANARI - Roma Lire 20.000

FIORELLA SACCHI CALBIANI - Milano In ricordo di mio padre Giuseppe (Pino) Calbiani morto nel 1963 Lire 50.000

MARCELLO CALBIANI - Milano In ricordo di Guido Calbiani primo sindaco del Libero Comune di Zara. I figli Marcello e Bruno Lire 100.000

ANTONIETTA RUGI CORFU' - Chiasso (Svizzera) Lire 40.000

FULVIO COCCI - Pavia Lire 50.000

ETTA PENOVICH v. CURTO - Milano Lire 50.000

SERGIO VISINTINI - Bolzano Contributo. Bravi! Lire 50.000

FERRUCCIO MESTROVICH - Venezia Lire 50.000

MARIO AMISICH - Padova In memoria di Arturo e Alma Battara, Antonio (Tonci) Raggi; Maria Perissi e di tutti i vigili del fuoco deceduti del 04° e 96° Corpo nazionale dei vigili del fuoco Lire 20.000

ANTONIO STIPANI - Sesto S. Giovanni (Milano). Toto Stipanovich da Sesto S. Giovanni per onorare la memoria dell'amico Tullio Voivodich Lire 25.000

GABRIELE DONATI - Monfalcone In memoria di Giorgio Vuxani Lire 20.000

RENZO STECHER - Trieste Lire 50.000

MARIA VITTORIA BARONE ROLLI - Schio Ricorda il carissimo fratello PIERO nel quarto triste anniversario (12.2.97) Lire 50.000

GIORGIO GIADRINI Venezia-Marghera Lire 20.000

DORA MARSICH TESTA - Livorno Lire 50.000

GIOVANNI BATTARA - Varese Lire 50.000

Ancora GIOVANNI BATTARA - Varese Lire 40.000

EMILIO GALLESSI - Como Lire 50.000

LEONARDO CARUZ - Monza In memoria del papà Federico (Riki) nel decennale della scomparsa: 09.04.1991 ...continua a vegliare sui tuoi cari! Lire 150.000

LIVIO VASTI - Milano Lire 20.000

GIULIA LOVROVICH - Busto Arsizio Lire 20.000

LUCIO e ALMA MUSSAP - Borgaro Torinese In memoria dei genitori Linz e Violetta Mussap Lire 50.000

LUCIO e ALMA MUSSAP - Borgaro Torinese. In memoria di Ausonio Alacevich Lire 50.000

PAOLA MARUSSI - Monfalcone Lire 100.000

Mons. GIUSEPPE STAGNI - Ponte all'Amia (Lucca) a “Il Dalmata” perché viva! Lire 30.000

ICILIO DEGIOVANNI - Santa Maria Imbaro (Chieti) a ricordo dei Degiovanni di Zara Lire 50.000

BIANCA LILIANA FERRARI CUPILLI - Torino In memoria dei genitori Anita e Nilo Ferrari Cupilli e dell'indimenticabile Francesco Ceccoli Lire 50.000

MARIA CRIVELLI LA TORRE - Napoli Lire 30.000

GUIDO ZERAUSCHEK e i suoi fratelli - Firenze Lire 200.000

BIANCA BELLANTONI - Novi Ligure Lire 25.000

PIERO DE GENNARO - Torino Lire 50.000

ANTONIO PECCI - Fermo - Una “Colombina”, con tanti saluti. (n.d.r. Per i “nuovi”, desideriamo avvisare che al tempo in cui viveva il giornale “Zara”, ogni bollettino di versamento veniva salutato con gioia dalla Maria Perissi come l'arrivo di una “Colombina”. Ringraziamo Antonio Pecci per questo tacito ricordo della nostra mai dimenticata Maria) Lire 10.000

GIUSEPPINA LOKAS ved. OBER - Cuneo Lire 20.000

RINALDO MESTROVICH - Viareggio In memoria della cara moglie Marisa, della nipote Elisabetta e di tutti i nostri cari defunti Lire 30.000

MARIO MARTECCHINI - Mantova In ricordo degli amici Ferruccio Vitaliani e Antonio Baci Lire 30.000

GIORGIO CIAMPANI - Roma Attendo la bandiera. (n.d.r. Le bandiere sono in “ristampa” spero che siano pronte per il raduno di settembre) Lire 50.000

LORENZO GAZICH - Roma Lire 50.000

MARIO VICIARIO - Bologna Lire 20.000

LIVIO BASTIANICICH - Torino Lire 30.000

NORINA RADOVANI LEINWEBER - Vercelli Lire 50.000

STEFANO ALACEVICH - Genova Lire 100.000

NIVES MARSANO DE CRISTOFANO - Milano In ricordo di Elio Marsano Lire 100.000

FOGAGNOLO LIVIA CIANCIMINO - Trieste Lire 30.000

PIETRO STIPCEVICH - Bologna Per non dimenticare solo l'olocausto come ricordano i compagni comunisti, ma gli eccidi e le foibe perché anche quelli sono morti da ricordare trucidati solo perché amavano il tricolore Lire 20.000

GIOVANNI FIORENTINI - Bellaria Igea Marina In memoria del fratello Romualdo che non ha rivisto la nostra bella Spalato Lire 50.000

VITALIANO BRUNELLI - Bassano del Grappa Zara-Dalmazia: Romane-Venete-ITALIANE Lire 30.000

NICOLO' RELJA - Trieste Lire 30.000

MADRINATO DALMATICO DI PADOVA

VANNI e MARIA VITTORIA ROLLI - Schio Rimpingano in Rina Fradelli Varisco la cara maestra, l'ottima amica, la benemerita cittadina Lire 50.000

ANITA e LIDIA HUNGER - Conegliano Veneto (Treviso) Alla memoria di Rina Fradelli Varisco infaticabile animatrice fondatrice del “Madrinato Dalmatico” col quale ha salvato le tombe dei nostri cari defunti e l'italianità del territorio del “nostro cimitero” Lire 50.000

IL LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

MARIA VITTORIA E GIOVANNI ROLLI - Schio Ricordano con affetto la cara Bruna Dedoni Kocher lire 50.000

INIZIATIVE UMANITARIE IN DALMAZIA

ELIO RICCIARDI - Ricavato del libro sui Bersaglierei di Zara lire 3.941.000

ANTONIO MAGARELLI - Molfetta (BA) Lire 50.000

FONDAZIONE RUSTIA TRAIANE - TRIESTE

ANTONIO CETTINEO - Falconara (Ancona) In memoria di papà Armando per la Fondazione Rustia Traiane - Sez. Consulta Araldica, Nomi storici. Lire 25.000

SILVIA DENON - Trieste In ricordo della mamma Danica Paic venuta da Spalato nel 1920 lire 150.000

ACCADEMIA DEGLI STUDI ECONOMICI E SOCIALI PER L'AGRICOLTURA - Trieste In memoria di Mons. FEDERICO PENSO nostro accademico e consulente eccles. 100.000

LILIANA PESSINA - Aursina (Trieste) Per onorare la memoria di un Grande Prete e amico: mons. Federico Penso 100.000

ARCHIVIO MUSEO DELLA DALMAZIA - VENEZIA

STELLA OBERTI DI VALNERA - Milano per onorare la memoria dle marito Guido Oberti nel secondo anniversario della scomparsa lire 300.000

DIANA DE ZOTTI - Trieste per onorare la memoria dei cari genitori Enzo e Maria de Zotti lire 100.000

GIANNA E GIORGIO VARISCO - Padova per onorare la memoria della mamma Caterina Fradelli Varisco lire 2.000.000

MARIO MARINCOVICH - Roma lire 200.000

ELVIRA E ARTURO DUDECH - Udine. In ricordo del cugino Elio Fattovich lire 100.000

ODDONE E MARIA TALPO - Roma in ricordo di Maria Perissi lire 200.000